

TEATRO

di Giuseppe Distefano



susanna cesareo

La partita di Maestrelli

Non occorre essere necessariamente laziali – intendendo della squadra della Lazio – per apprezzare lo spettacolo *Tommaso Maestrelli*.

L'ultima partita. La storia del famoso allenatore legato alla squadra biancoceleste è anzitutto una vicenda umana. Che va oltre lo stereotipo dell'uomo di calcio. Dalla passione degli autori – Giorgio Serafini Prosperi, Roberto Bastanza, Pino Galeotti – è nato un testo per il palcoscenico che sintetizza in *flashback* emblematici la vicenda del tecnico toscano e la parabola dei “suoi ragazzi”. Dalle avvisaglie della malattia ai passaggi più importanti alla guida della Lazio, passando per la gioventù, la guerra, la carriera da calciatore; per arrivare all'ultima battaglia contro la malattia e all'ultima panchina – la partita col Como per la salvezza dalla retrocessione –, giorno dell'addio. Accanto a Nello Mascia, bravissimo nel ruolo del protagonista, la moglie Lina (una credibile e appassionata Aglaia Mora nel ripercorrere le varie tappe della loro vita insieme); Chinaglia (Massimiliano Vado), il biondo Re Cecconi (Carlo Caprioli); Ziacò, il medico e amico (Gino Nardella). I fondali colorati, l'agevole struttura lignea, le suggestive musiche, ricreano l'atmosfera degli anni Settanta, e il rapporto di quella “banda”, dissoltasi poi in pochi mesi dopo la morte del “maestro”. Che nelle ultime parole ai suoi riconosce loro il merito di averlo fatto diventare un grande allenatore.

Al teatro Ghione di Roma.